Anno I. Trieste, Sabato 14 Gennaio 1882. N.° 17.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. Arretrati il doppio. Uffici: Piazza della Borsa N. 4, piano II. — Si rifiutano lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 1 — Edizione della sera — Soldi 1.

Abbuonamenti: all' Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. — Inserzioni: avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Brünn, 13 Gennaio. Il vescovo Nötig fu munito oggi degli estremi sacramenti. — Alle ore 11 di notte è morto.

Il segretario della comune Zaijneck nel distretto di Brünn e Karthaus fu arrestato questa notte per sottrazione di denari aptenenti all' erario.

Parigi, 13 Gennaio. In seguito al desiderio esternato nel congresso sull' elettricità, il governo francese decise di proporre alle potenze marittime di stabilire una conferenza, per regolare i diritti internazionali sulla telegrafia sottomarina.

(*Tr. Tag.*)

Roma, 13 Gennaio. Menotti è ripartito per Caprera col medico San Giovanni, avendo Garibaldi mostrato desiderio di consultarlo.

Vienna, 14 Gennaio. Assicurasi che nei prossimi giorni incomincieranno le trattative del governo con la *Südbahn* circa la sovvenzione dello Stato da accordarsi alla *Südbahn* affine di ridurre le tariffe a favore di Trieste.

Iersera finì il processo alle Assise, durato due giorni, contro il redattore della *Tribüne*.

Querelante era il capitano distrettuale Vestenek per calunnia e diffamazione.

I giurati emisero un pieno verdetto di colpabilità, e la corte condannò il redattore della *Tribüne* a 6 mesi di prigione e a 100 fiorini di ammenda.

Parigi, 14 Gennaio. Si prolungherà fino all' 8 di marzo l' esistente trattato di commercio con l' Inghilterra affine di rendere possibile la stipulazione di un nuovo. Le trattative continuano.

Londra, 14 Gennaio. Un dispaccio da New-Orleans annuncia essere arrivato colà un piroscafo inglese, salpato da Liverpool, danneggiatissimo dall' incendio cagionato dalla esplosione d'una macchina infernale.

Roma, 14 gennaio. Qualora prima del 31 Gennaio il Senato francese non discutesse il trattato di commercio coll' Italia, il governo è risoluto ad applicare le tariffe generali. (*Indip.*)

Il Vescovo Mons. Dobrilla.

Essendo completamente esaurite le due edizioni del giornale del mattino e continuando la ricerca — riassumiamo i dati statistici sul prelato morto ieri sera al tocco delle 6 e 35 minuti.

Il Dottor **Giorgio Dobrilla** era nato ad Antignana, piccola città dell'Istria, il 16 Aprile 1812, per cui contava 70 anni.

Percorsi con diligenza gli studî ecclesiastici, l'11 Settembre 1837, veniva ordinato sacerdote.

Più tardi lo si nominava catechista delle nostre scuole popolari di Cittanova; — poi direttore del Seminario, e infine nel 1852 veniva elevato al grado di parroco e canonico di S. Giusto.

Morto il Vescovo di Parenzo Antonio Peteani veniva da S. M. nominato in quella vece li 12 ottobre 1857 l' or decesso **Dott. Giorgio Dobrilla**, e confermato da Pio Nono il 21 Decembre 1857.

Morto il Vescovo Bartolomeo Legat; il 5 luglio 1875, egli veniva confermato a Vescovo di Trieste e Capodistria, dopo che era stato nominato da S. M. il 29 maggio 1875.

—

Dalla curia vescovile. A quanto rileviamo, questa sera i canonici s'uniranno nella sede episcopale. Leggeranno il testamento, prendendo disposizioni per ottemperare alle ultime volontà del decesso Vescovo Monsignor Giorgio Dr. Dobrilla, Il cadavere verrà imbalsamato e lunedì o martedì poserà sulla bara.

Dicesi che nel testamento troveranno espresso il desiderio che il suo corpo venga sepolto ad Antignana, sua città natìa.

I nostri lettori avranno più precise informazioni nel giornale di domattina.

CRONACA LOCALE.

Il Tergesteo. La Rappresentanza della Società Anonima per azioni il *Tergesteo*, terrà un congresso generale straordinario il dì 1. Marzo p. v. alle ore 5 pom. coll' intervento di un Notaio.

In questa circostanza si procederà alla nomina di un nuovo rappresentante che, attesa la morte del signor Giacomo Gidoni, funzionerà in tale carica sino al 23 Agosto 1888.

Per aver diritto al voto, i signori soci dovranno aver depositato le azioni a tutto il 25 Febbraio p. v. presso questa filiale del Credit.

Nomina. Nella seduta riservata di iersera il nostro Consiglio municipale, sopra proposta della Commissione scolastica, appoggiata dal voto del Gremio magistrale, nominava a scrutinio secreto, la signorina Emma Jegher a maestra provvisoria di lingua e letteratura francese al civico Liceo femminile.

Prova di fortuna. Il brik italiano *Carmelo*, comandato dal Capitano Orefice, carico di doghe partito da Trieste e Brindisi per Cette, fece, il 7 corr. prova di fortuna. Dopo essere stato costretto a far getto di molti attrezzi e d' una gran parte del carico dovette poggiare a Siracusa. Il *Carmelo* sofferse molti danni. Ne riparleremo.

Per una volta. Tirati per i capegli non possiamo sottrarci alla tentazione di rilevare, per una volta tanto, *l' esattezza* e la *freschezza* delle notizie del mattutino *giornalone* locale. Dicendo *giornalone* il pubblico non durerà fatica a indovinare quale desso sia. Non il *Piccolo*, s' intende, che è un *giornaletto* e modesto modesto.

Esattezza: L' infelice che s' è suicidato l' altro giorno, abitava in via dell'Istituto; — il *giornalone*, esattamente informato, lo ha trasportato in via dell'*Acquedotto*.

Freschezza: La notizia sul commercio granario il *Piccolo*, ch'è un *giornaluccio* la registrava ancora *otto giorni* or sono; ma il *giornalone*, probabilmente per ragione d'economia, ha voluto procurarsela di seconda mano; ha quindi aspettato di vederla stampata sui giornali di Vienna, per tradurla oggi da quelli.

Le gesta di un borsaiuolo il *Piccolo*, il modesto *Piccolo*, l'umile *Piccolo*, le narra-

---

6)

Odio e terrore.

— Lo giuro!

— Giuralo sull' anima tua immortale, sulla tua salute, e sulla croce su cui il nostro Salvatore è morto par noi tutti: per noi come per te.

I contadini si fecero il segno della croce e baciarono il crocifisso.

Bagrianof li imitò.

— Ed ora, amici miei, sciaglietemi — disse.

I contadini tagliarono i nodi che tenevano avvinto il loro signore.

Egli si alzò, si stiracchiò, e fece qualche passo.

Lo sguardo suo pieno di malizia sardonica s' incontrò con quello di Jhoncha. Questi cercò inutilmente sopra di sè un arma.

— Siamo perduti — diss' egli ai suoi compagni. — Ma siete voi che lo avete voluto. Addio!

E Jhoncha uscì, passando a testa alta di fronte a Bagrianof che lo guardava beffardamente.

— Non ti dimenticare che hai giurato! — dissero i contadini colti ad un tratto da un vago terrore.

— Non temete, miei cari amici — disse il signore accompagnandoli sino alla porta — Domani, all' alba, firmeremo l' atto di cessione del mio prato alla comunità. Buona notte.

I contadini se ne andarono dietro a Jhoncha che si allontanava a testa bassa, come un uomo rassegnato.

Quand' essi furono allontanati, Bagrianof aprì senza far rumore la porta della sua casa, e andò in scuderia.

Svegliò il cocchiere e gli parlò, contro il suo solito, con buona maniera.

— Attacca — gli disse — due buoni cavalli, fascia di fieno le ruote del veicolo e gli zoccoli dei cavalli. Debbo andare alla città; ma non voglio far sapere che parto.

Mezz' ora dopo la carrozza che portava Bagrianof correva silenziosamente alla volta del capoluogo della provincia.

All' alba Bagrianof giunse alla città, e si fece condurre subito al palazzo del governatore.

Questi lo ricevette freddamente.

— I vostri contadini hanno tentato d' uccidervi voi dite? Male! Ma di che si lagnano essi perchè, senza dubbio, non saranno venuti a questi estremi senza un estremo motivo...

— Non vogliono pagare le imposizioni.

— E la raccolta come è andata questo anno?

— Bene.

— Bene per voi come per tutti gli altri proprietari?

— Si — rispose Bagrianof — bene per tutti.

— Dopo tutto — riprese il governatore — questa facenda poco m' interessa. Voi siete il padrone; io non mi debbo intrigare nei vostri affari. Dunque v' han lasciata salva la vita?

— Come l' eccellenza vostra può vedere...

— A quali condizioni?

— Le condizioni non contano nulla. Ogni promessa strappata con la forza e con la minaccia, è nulla di pien diritto.

— Sicuramente — disse il governatore facendo un gesto affermativo. E senza dubbio, la prima delle condizioni impostevi sarà stata il segreto?...

— Appunto.

— Motivo per cui — soggiunse ironicamente il governatore — voi non avete

va nell' edizione di ieri mattina; il *giornalone* invece ha lasciato maturare la notizia fino ad oggi.

Non intendiamo però con questo, di fare un carico a quel pezzo di grosso calibro. Son cose che succedono a tutti e, più che agli altri, a quei giornali che si *confezionano* di notte. A certe ore non si ha il tempo, nè il comodo di potersi informare, di depurare, di controllare ecc. ecc. Il pubblico lo sa, e quindi è largo d'un benigno compatimento.

E gli è appunto perchè certi rancidumi e certi granchi sono una tara inevitabile per tutti, *lui* compreso, il *giornalone* non dovrebbe, in tale argomento, prendere la parola con troppa petulanza. Dovrebbe aver sempre presente il proverbio antico, e sempre nuovo, della pagliuzza e della trave.

E *de hoc satis.*

Povero ragazzo. Giuseppe Schivitz d'anni 16 di Trieste, ieri dopopranzo fu rinvenuto da una g. di p. s. in piazza grande disteso al suolo, ammalato gravemente. Fu mediante vettura pubblica trasportato all'ospitale.

Sparizione. Da un'abitazione in via Nuova l'altro ieri sparirono dei capi di vestiario per un valore approssimativo di fior. 35 — S'ignora a qual prestigiatore si è obbligati del riuscitissimo giuochetto.

Sarà da pagarsi. La tassa d'iscrizione presso le civiche scuole medie, per delibeliberato dell'inclita Delegazione municipale, deve da ora in poi essere pagata indistintamente da tutti gli scolari. Ma però se v'è qualcuno fra questi, il quale possa provare che gli mancano cento soldi per formare un fiorino, la direzione della rispettiva scuola è autorizzata a chiudere un occhio (e diciamo *occhio*, e preghiamo per la terza volta il proto a non metterci uno dei suoi soliti *orecchi!*)

A chi furono tolti? Una giacchetta, un paio di calzoni, due *gilets*, due camicie, un libro ed altre *tatarelle*, il tutto debitamente composto in un fardello, che fu rinvenuto in Via Ss. Martiri, da una pattuglia di guardie di sicurezza, trovansi presso la Direzione di Polizia, in attesa che qualcuno si prenda il disturbo di rivendicarli.

Siccome poi si suppone il fardello contenente i sopranominati oggetti, possa derivare da qualche tentato furto, è pure facoltizzato il signor ladro che ebbe parte nella composizione del suddetto fardello, ad insinuare le sue pretese per quel trattamento che gli spetta per diritto.

Malattie contagiose. Bollettino giornaliero del civico fisicato sul *movimento* delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 13 alle 2 pom. del 14 corr.

Colpiti: Morbillo 3, Difterite e Croup 1.
Morti: 0.

I veri »Misteri di Trieste". È uscita stamane la XIII puntata di questo interessante romanzo.

VARIETÀ.

Quindici ore sepolti vivi. — A Saumur una grossa frana seppellì nel nuovo tunnel sei operai, che però non morirono trovandosi sotto una vôlta. Dopo quindici ore di lavoro febbrile per parte dei loro compagni e di ansia terribile per parte loro tornarono a respirare l'aria libera. Un solo di essi era ferito.

Mezzi persuasivi. Un giovane messinese, che amava ardentemente una ragazza la quale stava per sposare un altro, la rapì mentre usciva di chiesa, *coram populo!*

Per un franco! A Cherbourg un soldato di fanteria di guardia alla polveriera di Nardonet ha ferito una serva di fattoria con trenta colpi di coltello. Lo scopo era il furto: la povera ragazza non aveva in tasca che un franco! Il soldato fu arrestato.

Il naso. — Il naso è l'uomo.

— Strappate il naso all'uomo e gli togliete l'esistenza morale e fisica.

— Aver naso è aver creanza.

— Come va dunque che il ficcanaso non ne ha e lo ficca dappertutto? Contraddizione sociale.

Americani arrestati. Lunedì furono arrestati a Mestre presso Venezia tre Americani provenienti da Vienna. Arrivati a Mestre i tre americani si erano recati al Restaurant alla stazione per far colazione. Allora ad uno d'essi cadde un revolver dalla saccoccia. Il colpo partì e fece andare in frantumi il vetro della finestra d'un coupè di passeggieri per fortuna vuoto. La polizia arrestò gli americani; perquisiti si trovarono parecchie armi e munizioni.

Burle e Burlette. Un tale a Napoli faceva burle ai portinai e ai cocchieri. Andava p. e. da un portinaio a spasso e gli diceva: volete trovare un buon posto in casa del principe tal de tali? — L'altro rispondeva: — Ma sicuro, figuratevi! Allora il furbo esclamava: venite con me. Andavano un pezzo insieme, poi l'amico si *squagliava* dicendo al povero portinaio di aspettarlo. Passava un quarto d'ora, mezz'ora, un'ora e lo sconosciuto non si faceva vedere, finchè il povero portinaio seccato ritornava a casa. E allora la moglie o la figliuola gli raccontava che quel suo nuovo amico era venuto a domandare a nome di lui un paio di calzoni, una giacca, un paio di scarpe, secondo i casi.

Fu arrestato e cominciò col negare, ma poi confessò tutto. Le sue *burlette* ascendevano a una sessantina.

I provinciali a Parigi. Non si tratta della nuova commedia di Bornier, si tratta d'un altra farsetta come quella realista e che per dippiù ha il vantaggio d'essere storica.

Un povero diavolo di collegiale di provincia, ricevuta dalla sua buona genitrice la materna benedizione assieme all'importo di 4000 franchi per crearsi una posizione, va a cercar fortuna a Parigi.

E la fortuna non tarda a presentarsi vestendo le forme voluttuose e provocanti d'una donnina galante... dal seducente sorriso.

Il provinciale incomincia dal verbo amare, poi scende un pò più al prosaico e propone la conjugazione del verbo *cenare* — e finalmente — per viste d'interesse economico-finanziario-socialista si delibera di prendere una stanza in due.

All'indomani il novello Tirsi esce di casa senza l'amata Nice... e senza portafoglio.

Ritorna poche ore dopo ma la pastorella è scomparsa ed i quattromila franchi ne hanno seguito l'esempio.

Processo. A Roma avrà luogo fra giorni un processo interessantissimo.

È querelante la Banca popolare di Bologna, e l'accusa gravita sul Marchese Luigi de Bagnasco.

Il fatto rimonta all'anno 1875.

Alla Banca suddetta erano state presentate coll'ordine di scontarle due lettere di cambio di 140.000 franchi cadauna le quali portavano la firma del Re Vittorio Emanuele riconosciuta autentica dal Marchese Luigi de Bagnasco ajutante di campo di S. M.

Al momento della scadenza queste cambiali furono giudicate false; la firma reale era stata imitata con tanta perfezione che aveva ingannato perfino il Bagnasco, il quale non s'era curato d'interrogare in proposito il re.

Quest'ultimo naturalmente ricusò di pagare; le cambiali furono protestate, e la Banca mosse accusa a quel leale gentiluomo ch'è il de Bagnasco colpevole forse di una leggerissima trascuranza e nulla più.

L'audace falsario s'è scoperto essere un certo Marchese Mantegazza il quale fu condannato a 8 anni di lavori forzati.

La Banca popolare di Bologna reclama ora il pagamento di franchi *215,043.21* dal Marchese de Bagnasco, e ciò formerà appunto il tema del processo che avrà luogo d'innanzi alla Corte d'appello di Roma, l'ex aiutante di Campo del re essendo già stato assolto dal Tribunale.

Borsa del 14 gennaio. Continuano le oscillazioni e la tendenza incerta per il Credit — sembrerebbe però che un principio di tendenza migliore cominci per questo valore. Oggi il Credit apriva a 333¾ ribassava a 330¾ e dopo essere aumentato a 333 chiudeva più debole su Berlino a 331.80.

Rendite ferme, però senza oscillazioni. Quì pochissimi affari, da 77 a 77.15 fine, da 77.10 a 77.25 pronto. Italiana 87½ senza affari.

Napoleoni pronti 944, fine 944½, da Vienna notavasi 9.46—

Listino ufficiale del 14 Gennaio.— Napoleoni 9.44½ a 9.45. Londra 119.25 a 119.75. Francia 47.10 a 47.45 Italia 45.80 a 46.—. Banconote italiane 45.85 a 46. Banconote german. 58.30 a 58.40. Sovrane inglesi —.—. Zecchini 5.56 a 5.57.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tip. G. Balestra & C.

---

messo tempo in mezzo e siete corso a denunzire i contadini...

— Ciò vi sorprende, eccellenza? — disse Bagrianof.

— Niente affatto anzi!... Sicchè voi volete fare una inchiesta su questa faccenda?...

— Se la mia semplice deposizione basta...

— Non basterà forse in tutto e per tutto. Per cui se avete delle testimonianze da produrre sarà anche meglio.

Il volto di Bagrianof si rannuvolò. Lui un nobile, esser chiamato a fornire delle prove? esser messo a confronto coi servi della gleba? Era troppo, e Bagrianof si sentiva soffocare dalla collera sotto gli sguardi scrutatori di quell'uomo onesto che era il governatore.

— Fateli interrogare, eccellenza, i miei contadini; e ciò basterà, suppongo. Frattanto però desidero che sia messa a mia disposizione della forza armata per tutelarmi contro quei forsennati.

— Troppo giusto!... Voi sapete bene che c'è sempre un posto in Siberia per quei disgraziati... per questi birbanti, cioè volevo dire...

— Lo spero bene — disse Bagrianof.

— Sta bene, signore. Sarà fatto luogo alla vostra domanda. Questa sera stessa il vostro villaggio sarà occupato militarmente.

— Ringrazio vostra eccellenza — disse Bagrianof dirigendosi verso la porta.

Egli aveva già messa la mano sulla gruccia quando il governatore, con un brusco movimento di collera, fe' cadere in terra un libro che si trovava sull'angolo di un tavolino.

Bagrianof si volse.

I due uomini si guardarono un momento.

— Ma sapete, signor Bagrianof — disse il governatore — che i vostri contadini, giacchè c'erano, hanno avuto un grande torto a non ammazzarvi?

— Mi permetto — rispose Bagrianof — di non essere del parere dell'eccellenza vostra.

Il generale governatore passeggiò qualche minuto in largo ed in lungo pel suo gabinetto, furente di non potere colpire il vero birbante, che le leggi e le barbarie istituzioni del paese favorivano.

Finalmente non vedendo di poter far altro, si fermò e scrisse con collera l'ordine di occupare militarmente il villaggio di Bagrianovka. *(Continua)*